

Mercoledì 09 Maggio 2012

Nel bilancio di Roma Capitale "mezzo milione per bocce e giardinetti"

I minisindaci: "Mancano i fondi per strade e asili, ma il Campidoglio finanzia opere inutili". Stanziati 30 mila euro per il rifacimento del marciapiede in via San Donato e 40 mila per la riqualificazione del centro bocciofilo di via Bisignano

di DANIELE AUTIERI e LAURA SERLONI

I fondi per le mense scolastiche non ci sono, ma nelle pieghe del bilancio il Consiglio di Roma Capitale è riuscito a trovare 20mila euro per la riqualificazione del parco giochi di Monte del Grano. Gli asili nido rischiano di chiudere, non corre pericoli invece lo stanziamento di 30mila euro per la riqualificazione di un marciapiede in via San Donato. I soldi per l'assistenza alloggiativa alle famiglie meno abbienti sono finiti, eppure dalle tasche vuote del Campidoglio sono usciti 40mila euro per la riqualificazione del centro bocciofilo di via Bisignano. Questo accade nel X Municipio.

Ma la situazione è analoga su tutto il territorio della capitale dove, in deroga alla circolare del 9 agosto scorso firmata dalla Ragioneria del Campidoglio che bloccava ogni genere di spesa, arriveranno a pioggia soldi per opere di utilità quantomeno discutibile. Il generoso regalo è figlio degli emendamenti al bilancio 2011/2013 proposti, con sano spirito bipartisan, da consiglieri di maggioranza e opposizione. Approvati e divenuti oggetto di una nuova circolare della Ragioneria generale del Comune che indica ai singoli municipi "l'elenco delle opere pubbliche (...) finanziate in deroga a quanto comunicato con nota prot. 57778 del 9 agosto 2011" per circa 450mila euro.

"È una vergogna. Qualcuno vuole decidere quali sono le nostre priorità - attacca Antonella De Giusti, presidente del municipio XVII - È chiaro che tutto serve, in una situazione di emergenza come questa, ma stanno togliendo la politica dai territori". E proprio sui servizi essenziali i municipi sono ridotti in ginocchio dal Campidoglio, che ha accentrato tutti i capitoli di spesa e attraverso la Ragioneria generale blocca ogni genere di investimento, anche quelli fino a ieri previsti dal bilancio.

Il VI municipio con 123mila abitanti ha finito i soldi per assicurare la manutenzione stradale; l'XI, tra la Cristoforo Colombo e l'Ostiense, non ha più fondi per mettere in sicurezza le scuole e il X, uno dei più estesi e popolosi che arriva fino a Cinecittà, dalla metà del mese non potrà più pagare le forniture alimentari per gli asili nido. Nel VII municipio la situazione non è meno grave: in cassa mancano 109mila euro per coprire il collocamento dei minori nelle case famiglia, 56mila euro per l'assistenza ai minori e 160mila per l'assistenza ai disabili. "Se i fondi non arriveranno - spiega il presidente Roberto Mastrantonio - dal 1 novembre non avremo più soldi per assicurare questi servizi". Non solo: il sito internet del municipio è stato oscurato per dieci giorni perché mancavano 50 euro necessari per pagare l'account, richiesti alla Ragioneria generale e arrivati solo un mese dopo. "È un dato politico gravissimo - commenta Fabio Bellini, minisindaco del XVI municipio - siamo diventati dei passacarte del Campidoglio".

Del resto, la prassi per ottenere i denari è uguale per tutti: l'amministrazione locale invia alla Ragioneria la richiesta di fondi sulla base di progetti già approvati o di spese già inserite a bilancio e l'istituto centrale si riserva la possibilità di accordare il pagamento oppure no, togliendo di fatto qualsiasi autonomia di spesa ai singoli municipi. Una politica del rigore valida fino a pochi giorni fa, quando gli emendamenti al bilancio e la nuova circolare della Ragioneria che ha ridato fiato alla spesa hanno dimostrato che i soldi ci sono, ma non per tutti.